

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
... a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Il **Giornale di Padova** previene i suoi benevoli lettori che sarà in caso di dare agli associati annui, anche per il 1876, ad un prezzo di favore,

l' **Illustrazione Italiana**

pubblicata dalla Ditta Treves di Milano; il più bel Giornale di questo genere che si pubblichi attualmente in Italia.

In luogo di lire 25, gli associati annui del **Giornale di Padova** pagheranno per tutta l'annata dell' **ILLUSTRAZIONE** sole lire 20.

Il **Giornale di Padova** è pur lieto di annunziare che col nuovo anno aumenterà considerevolmente il suo formato, portandolo quasi alle proporzioni dei più grandi giornali della capitale.

Con altro avviso daremo le condizioni specificate dell'abbonamento.

L'Amministrazione

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Nessun telegramma conferma le voci sparse ieri della malattia di Gambard.

COSTANTINOPOLI, 17. — La notizia data dai giornali inglesi riguardo al

APPENDICE

38)

ADRIANA

ROMANZO

di HEDORO SAVINI

CAPITOLO XXVII.

Primi sintomi di gelosia.

Fino a quel giorno le era passata dinanzi una caterva infinita di ninfoli e leganti, di molluschi inamidati i quali la intravedevano in una nube d'oro ed eransi prostrati adorando.

Aveva udito mormorarsi all'orecchio quella cantilena eterna dell'amore, e pure nessuna di quelle parole, di quelle espressioni cortesi aveva lasciato nel suo animo una impressione durevole al di là di un istante.

Eransi dileguate come le onde sonore di un'eco lontana, come un blocco di neve al raggio cocente di un sole tropicale.

Perchè non le accadeva ugualmente di dimenticare le parole che Alfredo Didier aveva pronunziate al suo orecchio sebbene indifferenti e tali che tutti avrebbero potuto ascoltarle?...

Perchè volgendo lo sguardo in mezzo al vortice delle danze, i suoi occhi an-

concentramento di truppe al sud della Russia è completamente infondata.

MADRID, 17. — Tutti i giornali mettono in ridicolo la lettera di don Carlos e dicono che la migliore risposta è di inviare prontamente nel nord 70 mila uomini di rinforzo.

RANGON, 18. — Le autorità scopersero una cospirazione collo scopo d'impadronirsi dell'arsenale, e d'incendiare la città.

Molti birmani sospetti furono arrestati.

COSTANTINOPOLI, 18. — Un telegramma di Server paschia in data del 14 dice: Ebbe luogo un combattimento presso Muratovitz: gli insorti furono dispersi lasciando 600 morti, in parte montenegrini.

VERSAILLES, 18. — Degli uffici che elessero la commissione che doveva esaminare la legge sulla stampa sonvi 11 di sinistra sfavorevoli e 4 di destra favorevoli.

Credesi che la legge sarà abbandonata dal governo che non ebbe mai intenzione di farne questione di gabinetto.

MADRID, 18. — Un ordine reale proibisce al generale Quesada di ricevere qualsiasi comunicazione di don Carlos eccettuata la sottomissione incondizionata.

DIARIO POLITICO

LA LETTERA DI DON CARLOS

All'annunzio che Don Carlos, col mezzo di un suo aiutante di campo, avea spedito una lettera al Re Alfonso,

davano in cerca di lui, sempre di lui, come se nessuno al mondo esistesse più all'infuori di Alfredo?...

E sempre scorgeva il giovane ufficiale a pochi passi dalla contessa Bianca di Vaubarne!...

— Sempre vicino a lei!... mormorava Isabella con una specie di dispetto, di malumore che corrugava la sua fronte purissima senza però toglier nulla alla bellezza.

E allora Isabella si era posta a guardare attentamente la contessa e aveva dovuto convenire che era bella, ancora più bella di quello che le fosse sembrato quando poco prima le aveva stretta la mano.

Era la prima volta che riconoscendo una donna stupendamente bella come proprio le appariva la contessa di Vaubarne, aveva sentito una puntura di gelosia, di invidia, come se le fosse dovuto un confronto che l'umiliava, imperocchè temeva di essere a lei inferiore!...

Sovente, da che durava la festa e forse senza saper rendere ragione a se medesima di ciò che faceva, la figliuola del signor Giovanni aveva fissato lo sguardo sugli splendidi cristalli che decoravano le pareti di quegli appartamenti principeschi e specchiandovisi con civetteria, aveva potuto accorgersi che la rosa bianca della quale in quella notte aveva adornato la sua magnifica capigliatura, non reggeva al confronto coll'alabastro delle sue spalle.

E atteggiando il volto ad un sorriso

la prima idea che quasi tutti hanno avuta fu quella che si trattasse della proposta di un convenio. Gli estratti telegrafici dei giornali di Madrid per vero combinare con questa supposizione, poichè dicevano che le pretese di Don Carlos erano eccessive ed inammissibili. Ma un dispaccio posteriore informa che non si trattava già nella lettera di offerte di simil genere, ma che Don Carlos proponeva soltanto una tregua pel caso di guerra coll'America, disposto a combattere il comune nemico, e riservando i suoi diritti al trono.

La cosa è ben diversa: essa potrebbe avere l'aspetto di un tratto cavalleresco, di uno di quei tratti ai quali la nazione spagnuola non vuol essere indifferente, come non lo sarebbe in senso inverso per colui che rifiutasse imprudentemente la mano che gli viene stesa.

Oggi o domani troveremo nei giornali francesi il testo della lettera di Don Carlos, e allora potremo giudicare con migliore fondamento delle idee che l'hanno ispirata. Se siamo alla *Correspondencia* il governo si appresta a rispondervi coll'invio di 300 mila uomini all'esercito del nord. Quanto ai 300 mila c'è forse qualche zero di più, ma in Spagna, quando si tratta di truppe, di morti, di feriti, si è molto andanti coi zeri.

Un altro dispaccio riduce infatti la cifra da 300 mila a 70 mila. Sono ancor troppi, ma passi. Ciò che non passa tanto facilmente è il ridicolo che la stampa madrileña cerca di gettare sulla lettera di Don Carlos. Per ridere alle

di soddisfazione, si era sentita donna fino al punto di trasalire!

Ma, dal momento che la contessa di Vaubarne era giunta, Isabella d'Arcos non era più contenta di se medesima, e le pareva che la bellezza di Bianca fosse ben superiore!

Anche l'amor proprio non bastava a sesterarla, comprendeva di avere trovato una rivale pericolosa e che non avrebbe mai potuto vincerla al paragone!

E questa rivale era la contessa di Vaubarne!

— Quanto è bella! — pensava accompagnando queste parole con un profondo sospiro: — Quanto è bella!... E come deve essere amata!...

Quella notte fu un inferno per la figlia del signor d'Arcos.

E dover sorridere, dover fingere con tutti, anche con sua madre, con suo padre, perchè certamente non l'avrebbero compresa e perchè anche ammettendo il contrario, Isabella non avrebbe proprio saputo che cosa dire.

E poi lo sapeva essa medesima ciò che provava?...

Era un sentimento indefinito, inesprimibile: era come lo schiudersi di una vita nuova, di un nuovo cielo popolato di visioni tristi o soavi ad un tempo, di chimere che la fanciulla vagheggiava, che avrebbe voluto seguire nel campo infinito dei sogni, ma che d'un tratto respingeva impaurita come se in quell'estasi intravedesse anche delle forme minacciose, terribili.

Isabella d'Arcos non poteva fissare

sue spalle bisognerebbe non avergli voltate così spesso le proprie sul campo di battaglia.

Un invito

La *Correspondenza politica* di Vienna fece sapere che in seguito ad invito speciale dello Czar, l'arciduca Alberto assisterà l'8 dicembre alla festa di San Giorgio a Pietroburgo. I giornali che apprezzarono come un eloquente indizio del perfetto accordo dei tre imperatori lo stesso invito fatto, non ha guari, al principe Carlo di Prussia, non mancheranno di ribadire quelle argomentazioni ora che fu invitato anche un arciduca d'Austria. E così il tema della pace trova ogni giorno i suoi cantori. *Nulla dies sine linea.* L'Italia non può coltivare altro desiderio che la musica non cangi mai. Vediamo con piacere che il *Giornale di Pietroburgo* dà nuove assicurazioni, più positive, più esplicite sul mantenimento della pace, gettando la responsabilità delle inquietudini suscitate sopra i speculatori di Borsa. La censura può essere meritata, ma non si può negare d'altra parte che gli articoli della stampa ufficiosa ed ufficiale di Pietroburgo non furono, nei giorni scorsi, tali da infondere quella sicurezza, che, ora, secondo il *Giornale di Pietroburgo*, non corre alcun pericolo.

QUESTIONE FERROVIARIA

La questione del riscatto delle ferrovie del Belgio per conto dello Stato fece ultimamente capolino nei giornali, e venne variamente commentata tanto a Parigi, che a Berlino ed a Bruxelles.

sul quadro magico della fantasia, i pensieri che le tumultuavano nella mente e i sentimenti che di rimbalzo le agitavano il cuore. Essa piegava come un rosato al soffio del vento sotto quel turbine di sensazioni che successivamente le imporporavano le guancie e la facevano impallidire.

Eppure se avesse potuto calmare la tempesta dalla quale si sentiva trasportata in un mondo fantastico, se avesse saputo guardare freddamente nel fondo della sua anima, non le sarebbe stato difficile di ravvisarvi, di sorprendervi il motivo di tanta emozione, avrebbe dovuto confessare che la causa del suo turbamento era quel giovane capitano dal quale, suo malgrado, non sapeva torcere lo sguardo e che avea prodotto nel di lei cuore una impressione profonda e come non aveva provato mai fino a quel giorno alla vista dei tanti giovani che frequentavano la sua casa Isabella d'Arcos aveva cercato di reagire contro quella strana impressione, avea pur detto a se medesima che era follia e chiamando in suo aiuto tutta quella energia e quella forza d'animo della quale si sentiva capace avea fatto ogni sforzo per superarsi, per vincersi.

Ma non vi riusciva e gli occhi correvano sempre da quella parte dove egli era mentre il cuore le mormorava le più dolci e soavi parole.

Il capitano Didier erasi avvicinato più di una volta alla gentile fanciulla e aveva seco lei scambiate vagamente

Il *Moniteur belga* tronca d'un tratto la questione, dichiarando senz'altro che quelle voci sono pure invenzioni.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il prospetto delle riscossioni del Tesoro nel mese di ottobre scorso, continua a presentarci un miglioramento, soprattutto nel prodotto delle imposte.

Le riscossioni del mese ascesero a lire 150,534,622 contro lire 148,959,972 nel mese corrispondente del 1874.

L'aumento sarebbe di lire 1,574,649; ma questa somma rappresenta il risultato finale e ci istruirebbe poco. Nelle imposte c'è qualche aumento sensibile: quello della ricchezza mobile, è stato di lire 1,502,000, quello della tassa sugli affari di lire 462,268, quello della tassa di macinato di lire 399,338, quello dei dazi di confine di lire 323,782, quello dei dazi di consumo di lire 295,878. Si ebbe inoltre un aumento nelle entrate straordinarie di lire 1,522,456 e di lire 552,152 ne rimborsi.

Ma negli arretrati della ricchezza mobile si ebbe una diminuzione di lire 1,515,475, nelle rendite patrimoniali di lire 788,946, nel lotto di lire 661,571, nelle entrate varie di lire 426,609 e finalmente nell'asse ecclesiastico di lire 203,888. Nelle imposte adunque non si ebbe alcun ramo in diminuzione, che quanto a residui della ricchezza mobile ormai stanno per finire.

I pagamenti fatti da vari ministeri non ascesero nel mese che a 98,123,785 lire, per cui le riscossioni superarono i pagamenti di 52,410,836 lire.

quella parole quasi sempre inconcludenti ma che sono il frasario comune delle conversazioni del gran mondo.

Però Isabella era troppo esperta per non avvedersi che il giovane capitano ricordandosi di lei ubbidiva solamente ad un sentimento di convenienza, non faceva che rendere omaggio alla padrona di casa, tanto più che il signor d'Arcos in persona era stato il presentatore.

E ciò aumentava l'afflizione di Isabella, contribuendo a renderla ognora più malinconica e ad accrescere la sua bisbeticheria.

Che cosa provava?...

Che cosa voleva?...

Diciamola la grande parola.

Isabella d'Arcos avea sentita la sua anima aprirsi ad un sentimento che poteva chiamarsi ben più che una simpatia imperciosa con un carattere come il suo non le sarebbe stato possibile arrestarsi a questo primo limite del sentimento.

Per quanto ciò potesse sembrar strano, inesplicabile a lei medesima, comprendeva che il ghiaccio del suo cuore era ben vicino a liquefarsi e che quanto provava per il capitano Alfredo Didier, era amore!...

Forse chi legge meraviglierà perchè questo sentimento avesse potuto in un istante suscitarsi, nell'anima di Isabella d'Arcos e vincere di un tratto quella abituale indifferenza e ritrosia che generalmente la facevano giudicare fredda o orgogliosa.

(Continua)

Ne' pagamenti la differenza tra l'ottobre 1875 e l'ottobre 1874 è di lire 4,835,098 in meno.

Esponiamo ora le riscossioni de' primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto col 1874:

1875	
Imposta fondiaria esercizio corrente . . . L.	153,049,793.41
Id. arretrati	2,799,672.19
Imposta ricchezza mobile esercizio corr.	128,103,781.09
Id. arretrati	7,340,061.70
Macinazione	63,312,355.49
Imposta sugli affari	123,293,107.05
Tassa sui fabbricati	2,494,554.02
Dazi di confine	85,108,024.82
Dazi di consumo	51,039,445.73
Privative	111,151,088.44
Lotto	61,550,394.28
Servizi pubblici	56,519,204.53
Patrocinio dello Stato	52,258,622.80
Entrate diverse	6,173,709.63
Rimborsi	83,786,534.47
Entrate straordinarie	89,111,830.31
Asse ecclesiastico	38,905,309.57

Totale L. 1,115,997,990.24

1874	
Imposta fondiaria esercizio corrente . . . L.	152,209,923.29
Id. arretrati	5,847,240.74
Imposta ricchezza mobile esercizio corr.	123,910,319.47
Id. arretrati	12,138,249.46
Macinazione	56,093,542.23
Imposta sugli affari	112,871,526.09
Tassa sui fabbricati	1,833,608.79
Dazi di confine	82,919,962.45
Dazi di consumo	48,413,151.41
Privative	111,214,945.71
Lotto	59,240,729.81
Servizi pubblici	46,458,839.86
Patrimonio dello Stato	44,335,974.38
Entrate diverse	6,427,938.90
Rimborsi	83,809,177.85
Entrate straordinarie	49,534,213.59
Asse ecclesiastico	41,526,065.86

Totale L. 1,038,813,564.58

Questo specchio di cui si presenta nel 1875 un aumento di L. 77,184,425, ma vi figurano le operazioni di credito fatte con la Banca Nazionale e la Cassa di risparmio di Milano per 54 milioni, come abbiamo fatto avvertire nel mese precedente.

L'aumento delle riscossioni appare meglio dal seguente prospetto. Presentano aumento:

Le entrate straordinarie per L.	39,577,616
Tassa sugli affari	10,421,580
Servizi pubblici	10,060,364
Patrimonio dello Stato	7,922,648
Macinato	7,219,313
Ricchezza mobile	4,193,461
Dazi di consumo	2,628,130
Lotto	2,309,664
Dazi di confine	2,158,062
Imposta fondiaria	83,187,0
Tassa di fabbricazione	660,945

Sono invece in diminuzione:

Ricch. mobile (arretrati) L.	4,798,187
Fondiaria (arretrati)	3,047,568
Asse ecclesiastico	2,620,756
Entrate varie	254,219
Privative	63,857
Rimborsi	22,643

Nelle tasse e imposte si ha un miglioramento sensibile per alcune; solo fa specie che vi sia diminuzione anziché aumento nelle privative.

Quanto a' pagamenti, ecco come si riportarono fra' vari ministeri nei dieci mesi trascorsi:

1875	
Finanze L.	634,128,032.52
Grazia e giustizia	24,632,533.81
Estero	4,313,915.57
Istruzione pubblica	16,774,106.30
Interno	48,496,787.44
Lavori pubblici	109,812,800.14
Guerra	154,844,683.45
Marina	28,691,491.06
Agricoltura	8,734,318.53

Totale L. 1,030,393,668.82

1874	
Finanze L.	627,810,036.38
Grazia e giustizia	23,480,050.82
Estero	4,303,645.48
Istruzione pubblica	16,301,710.31
Interno	43,324,440.87

Lavori pubblici	119,761,13.27
Guerra	150,025,545.73
Marina	28,870,685.70
Agricoltura	7,789,955.11

Totale L. 1,021,703,893.89

I pagamenti presentano, in confronto dell'anno scorso, l'aumento di 8,690,074 lire. In confronto delle riscossioni del 1875, queste li superano di 85,604,321 lire. Gli aumenti principali spettano alla finanza e all'interno e al ministero di grazia e giustizia. Ne' lavori pubblici si osserva invece una diminuzione di circa 4 milioni e di circa un milione un quarto nella guerra.

La situazione del Tesoro al 31 ottobre scorso si riassume come segue:

ATTIVO	
Fondo Cassa fine 1874 L.	144,691,712.43
Crediti di tesoreria id.	124,613,518.49
Entrate 31 ott. 1875	1,115,997,990.24
Mutui sul corso forzato	30,000,000.—
Stralci	3,739.96
Debiti Tesoreria 31 ottobre 1875	396,510,352.26

Totale L. 1,811,817,313.38

PASSIVO	
Debiti Tesor. fine 1874 L.	437,572,031.59
Pagamenti 31 ott. 1875	1,030,393,668.82
Stralci	11,423.4
Discarico	22,848.70
Crediti Tesoreria 31 ottobre 1875	199,619,050.53
Fondo Cassa 31 ott. 1875	144,198,290.60

Totale L. 1,811,817,313.38

Ne' dieci mesi sono avvenuti nella situazione del Tesoro i seguenti cambiamenti:

Fondo di Cassa, diminuito di L.	493,421.83
Crediti, aumentati di	75,005,532.04
Debiti, diminuiti di	41,061,679.33

Maggiore uscita degli stralci in confronto dell'entrata L. 7,683.18.

Scarico a favore della Tesoreria provinciale di Grosseto, L. 22,848.70.

Riunite le ultime quattro cifre, formano la somma di L. 116,097,743.25. Dedotta la diminuzione del fondo di cassa in lire 493,421.83, restano lire 115,604,321.42, corrispondenti alle maggiori riscossioni in paragone de' pagamenti, più i 30 milioni mutui sul corso forzato.

I mezzi di Tesoreria di cui si è valsa la finanza ne' dieci mesi scorsi, sono i seguenti:

Buoni del Tesoro saliti da L. 198,029,100 a L. 217,858,100, aumento L. 19,829,000; mutui sul corso forzato 30 milioni; in tutto L. 49,829,000.

Ma le anticipazioni delle Banche essendo discese da 40 milioni a 18 milioni e mezzo, si debbono dedurre da quella somma 21 milioni e mezzo, cosicchè i mezzi di Tesoreria adoperati ne' dieci mesi si residuano a sole lire 28,329,000, il che costituisce una situazione di Tesoro rassicurante.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Il ministro dei lavori pubblici presentò oggi alla Camera un progetto di legge per convalidare il R. decreto concernente la classificazione delle opere idrauliche nel Veneto, e il ministro della marina presentò il progetto di legge, che fu dichiarato d'urgenza, per la leva marittima sui nati nel 1855.

Il Santo Padre ha manifestato la risoluzione di procedere tra poco alla nomina dei cardinali che mancano.

A questo fine terrà due concistori nei primi mesi del prossimo anno.

Per compiere quasi interamente il collegio cardinalizio, saranno proclamati non meno di sedici cardinali.

A quanto si è potuto rilevare, la maggior parte di questi nuovi porporati è estranea all'Italia.

GENOVA, 16. — Il vapore *Batavia* è giunto ieri l'altro dal suo primo viaggio alle Indie Neerlandesi; il maggior carico portato era a destinazione di Marsiglia, cioè circa 11,000 colli e 4,000 corna di bufalo, mentre per Genova non ha che circa 200 colli.

BOLOGNA, 18. — Il ministro della pubblica istruzione ha autorizzato il Rettore della R. Università di Bologna, ad accettare fino alla fine del corr. mese, l'iscrizione al primo anno della Scuola d'applicazione, dei giovani che fecero il 2. anno di matematica nelle altre Università. (*Gazz. dell'Emilia*)

LIVORNO, 17. — Il varimento dei due piroscafi *Rapido* e *Ortigia* è riuscito ieri magnificamente. I due legni furono lanciati in mare dai cantieri dei fratelli Orlando. La festa è riuscita brillantissima.

MILANO, 18. — Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte si recheranno a Roma nella ventura settimana.

Per desiderio espresso dalla Principessa Margherita, le LL. AA. RR. andranno a Roma per la via di Genova, e Pisa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Si annunzia che il maresciallo Mac-Mahon espresse il desiderio di veder fra i senatori da eleggersi dall'Assemblea parecchi personaggi che hanno reso grandi servizi al paese, quali il maresciallo Canrobert, mons. de Bonnechose, e mon. Guibert. Si crede che l'Assemblea riserverà 15 seggi sopra 75 alle personalità più eminenti.

Una messa anniversaria di Santa Eugenia fu celebrata a S. Agostino. Vi era molta gente; soprattutto le signore erano in gran numero. Quantunque la messa sia stata detta all'altar maggiore fu però senza pompa, e non aveva alcun carattere di manifestazione politica.

Si annunzia la morte della signora contessa di Rigny, vedova dell'ammiraglio Rigny, e madre della duchessa di Padova.

Si annunzia che la statua di Napoleone I, restaurata per cura del signor Simonis, Graux e Charnod, sarà collocata sulla cima della colonna Vendôme il 15 dicembre prossimo, trentacinquesimo anniversario del ritorno delle ceneri del grand'uomo a Parigi.

Noi crediamo sapere, dice la *Patrie*, che il governo non dimanderà lo scioglimento altro che dopo il voto delle leggi militari, considerate come indispensabili dal maresciallo e dai suoi ministri.

Il *Journal de Paris* biasima il nuovo progetto di legge sulla stampa. Lo ritiene per meno liberale delle leggi del 1819, del 1835 e del 1848, e soggiunge che i soli imperialisti possono trovarlo più liberale della loro legislazione. Ma qui il foglio orleanista ha torto, perchè la stampa non partista non si è mostrata né punto né poco soddisfatta del progetto presentato all'Assemblea dal ministro guardasigilli.

SPAGNA, 15. — Il *Diario Espanol* si occupa della risposta del Vaticano alla nota del governo spagnolo. Osserva che la soluzione proposta dal Vaticano non è accettabile; e aggiunge che la questione religiosa non può trovare la sua soluzione altro che in modo strettamente legale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre contiene:

R. decreto 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, iscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze pel 1875 autorizza una ventesimottava prelevazione della somma di L. 10,023.19 da inserirsi nel bilancio definitivo 1875 della spesa, del ministero di agricoltura industria e commercio al nuovo capitolo n. 40 bis (spese residue per la esposizione internazionale marittima di Napoli).

R. decreto 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una ventesimanona prelevazione nella somma di L. 100,000 da portarsi in aumento al capitolo 169 (Asse ecclesiastico-Spese generali d'amministrazione) del bilancio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. R. decreto 23 ottobre, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco. R. decreto 23 ottobre, che autorizza

il comune di Pesaro a risuotere un dazio di consumo, all'introduzione nella linea daziaria, su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto 15 ottobre, che autorizza la Cassa di sconto di Aquila, sede in Aquila, e ne approva lo statuto.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA VENETA

Verona, 19. — Proveniente da Carlstube, ieri a sera con numeroso seguito S. A. R. la principessa Guglielmo di Baden, prese alloggio al grande albergo reale Barbesi delle Due Torri.

Sono attesi di passaggio nella nostra città il principe Leopoldo colla sorella e l'arciduchessa Gisella su sposa, i quali vanno a Napoli per imbarcarsi su di una nave della flotta austriaca per le isole Canarie. (*Adige*)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Corezzola, 15. — Ci scrivono: Ieri domenica ebbe luogo la pubblica distribuzione dei premi per queste scuole comunali, riferibile all'anno scolastico 1874-75.

In chi segue con interesse lo sviluppo di questa benefica pubblica istruzione, dalla quale ripromettasi l'incivilimento delle masse popolari, recava davvero una compiacenza il vedere radunato nella Sala Municipale, addobbata con bandiere nazionali, oltre al pubblico, così bel numero di giovanetti e di giovanette delle nostre otto scuole comunali; in ogni volto dei quali si leggeva una chiara nota letizia per il premio che ansiosamente stavano attendendo; e che si fece consistere in belle medaglie d'argento, in libri elegantemente legati, e nella rispettiva Attestazione.

È stato il primo anno che ciò venne fatto con pubblica solennità, poiché, dovete sapere che negli anni scorsi i premi venivano distribuiti al momento degli esami finali nelle singole scuole; innovazione questa che venne suggerita alla Giunta Municipale, dall'intendimento che rendendo più solenne e ricordevole nell'animo dei premiandi il giorno in cui ricevono il meritato guiderdone per la diligenza ed il loro profitto nello studio, gli stessi ne avessero stimolo ed incoraggiamento a perseverare e gli altri, meno volenterosi, un seducendo incitamento a frequentare la scuola: al qual ultimo intento, sarebbe colpa il tacerlo, questa Giunta Municipale vi dedica le più costanti premure, impiegando ogni mezzo legalmente possibile. Perché, vedete, è pur doloroso il confessarlo, qui come altrove, l'istruzione è ancora ben lungi dall'essere dal nostro popolo apprezzata come e quanto conviene. E qui, in questo punto, mi sgorga spontanea dalla penna una parola di sincera lode all'indirizzo del sig. Venturoli Cleto che è nostro Pro Sindaco, il quale servendosi della sua privata posizione di Agente principale dell'importantissima Amministrazione che assorbe l'intero paese, seppè abilmente sostituire ad una legge sull'obbligatorietà dell'istruzione, una provvidenziale misura, quella cioè di porre nelle affinanze che si vanno di mano in mano rinnovando, il vincolo assoluto a tutti gli affittuari, o chiusuranti ed in qualunque altro modo dipendenti, di mandare i loro figliuoli alla scuola, colla proibizione di impiegarli nei lavori campestri prima che abbiano compiuti i dodici anni.

Egli così si fece autore di un bene inestimabile che risentirà sia pure più tardi, il paese; ed il suo amore alle libere ed utili istituzioni, la sua conosciuta fermezza, mi fanno garante che tale disposizione non resterà certo lettera morta. Se in ogni paese, specialmente in quelli ove sonvi le forti possidenze, si imitasse tale esempio, oh certamente l'istruzione non tarderebbe ad avere un miglior ravviamento, ed a dare que' frutti che la Società ed il secolo esgono.

Abbandonando la doverosa digressione, devo accennare alle forbita parole d'occasione lette dal nostro intelligentissimo Soprintendente Scolastico sig. Bacco dott. Vincenzo, e colle quali ripeté una volta di più le considerazioni sull'utilità dell'istruzione; al discorsetto letto da una maestra comunale, elaborato con bell'ordine d'idee, e sufficientemente castigato nello stile; e finalmente ad altre parole pronunciate dal Pro Sindaco, d'incoraggiamento ai fanciulli, e di vivo eccitamento ai genitori perchè s'avveggano del severo dovere che loro incombe di mandare i loro figli alle scuole.

Terminata la funzione che procedette dignitosa, il signor pro-Sindaco Venturoli Cleto, sempre eguale in quella ospitalità che lo distingue, ebbe il gen-

tile pensiero di invitare al desinare oltrechè i membri della Giunta, e le altre cariche scolastiche comunali, anche tutti gli insegnanti ed impiegati del municipio Soverchio il dire che regnò sempre inalterata, anzi crescente sotto l'influsso della vivanda e dei bicchieri, la più buona allegria, e che non mancarono i brindisi, all'indirizzo di chi aveva procacciato così lieto convegno, fra i quali uno si distinse che ne per lingua nè per stile appartiene certo ai nostri costumi.

E così si passò una giornata delle bellissime, votata all'utile ed al dilettevole. Il tempo, se non è inesorabile, colla sua fugacità ci fece venire il momento di sciogliere la brillante a unanza, ed oggi ci resta misto al dolce ricordo del giorno che fu il desiderio che in altro anno abbia a rinnovarsi eguale funzione. R. T.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Domani daremo nel giornale il Regolamento della Facoltà di giurisprudenza.

Tribunale Correttoriale. L'altro ieri è cominciato il dibattimento contro i signori Francesco Rizzetti e Sante Prosdocimi pel doppio titolo di bancarotta semplice e di appropriazione indebita. Il Tribunale è composto dei signori Vallicelli, in qualità di Presidente, Rana e Volpi quali giudici. Il pubblico Ministero è rappresentato dal sostituto procuratore del Re, signor Pedrotti. La difesa del Prosdocimi è rappresentata dall'avvocato Clementi, quella del Rizzetti dall'avv. Caberlotto Enrico di Treviso e dall'avv. Rogati di Conegliano.

L'udienza di ieri è stata impiegata per la maggior parte nell'audizione dei testimoni, fra i quali destarono particolare interesse il negoziante Zatta cav. Vincenzo, unitamente ai suoi agenti Franceschetti e Ferrari; il prof. Brunetti; il pattinista Carpanese Antonio; il signor Faccanoni; il sig. Pavaggio; l'arciprete di S. Giorgio delle Peruche, ab. cav. Conti.

Le appropriazioni indebite che formano tema d'accusa sono due: la prima risultante 500 lire di rendita, chiesta a prestito dal sig. Rizzetti al sig. Zatta, e che non vennero mai restituite, e la seconda risultante fiorini 1100 che il professore Brunetti aveva riscosso a Trieste, nel suo viaggio a Vienna, e che si era affrettato a mezzo della Banca Austro-Orientale a far pervenire nelle mani del Rizzetti del quale nutriva la più ampia fiducia, così da affidargli pressochè ogni suo avere per una somma complessiva di circa lire 112,000.

Dei testi uditi fu assai favorevole agli accusati il signor Faccanoni, che fu sindaco del fallimento della Ditta Rizzetti e comp., il quale dichiarò che la azienda della medesima era assai regolare, che i registri erano tenuti in perfetta evidenza tanto che si potè mettere in ordine lo stato attivo e passivo della ditta sociale, non ostante il difetto del registro inventario.

Il Faccanoni è persuaso che la Ditta facesse ottimi affari nei primordi realizzando un profitto di 21,000 lire per cadaun anno, ma che però per le evenienze politiche del 1870 allo scoppio della guerra, faceva una gravissima perdita di L. 150,000, perdita che cominciò a disastarla, e che venne aggravata dalle crisi successive del mercato viennese, in cui sarebbero andate per lute 200,000 lire.

Secondo la deposizione del teste Andrea Palesa, bidello della R. Università, un solo giorno prima del fallimento egli aveva consegnato al Rizzetti l'ultima rata dello stipendio del professore Brunetti di circa lire 400. Il prof. Brunetti il quale s'era provvisto nel suo viaggio a Vienna d'una credenziale del Rizzetti per una Ditta Bancaria di colà dell'importo di 2000 fiorini, aveva appunto dato ordine al Palesa di versare durante la sua assenza al Rizzetti medesimo le rate dello stipendio mano mano che scadevano.

Ieri il tribunale continuò la discussione del processo, le requisitorie ven-

nero sostenuta validamente su tutti i capi d'accusa dell'agregio sig. Pedrolì, il quale propose la condanna a sei mesi per banca rotta semplice, e la condanna di sei mesi, cioè in ragione di tre mesi per ciascheduna, per le appropriazioni indebite.

La difesa del Rizzetti venne sostenuta con tanto più calore che l'agregio avvocato Cabrotto si trovava in rapporti di riconoscenza e di parentela col'accusato, e verità sulla banca rotta semplice, mentre il tema dell'appropriazione in debita lo delegava al suo collega l'avvocato Rogati. L'avvocato Clemencig sostenne col suo solito vigore la difesa del Prosdociani. Il Pubblico Ministero non avendo creduto di dover replicare affrettò la decisione della sentenza, la quale venne pronunciata ieri alle ore cinque circa pom. e condannava: Francesco Rizzetti alla pena del carcere per mesi sei, e Sante Prosdociani alla stessa pena per mesi quattro in base al solo titolo di banca rotta semplice, essendosi dal tribunale esclusa l'appropriazione indebita.

Gli accusati vennero inoltre condannati alla rifusione dei Janni verso le parti lese.

La sentenza di condanna era motivata principalmente sul fatto che il Rizzetti era dedito ai giuochi di borsa; che le somme inserite nel bilancio sociale per conto della famiglia erano superiori al risultato possibile della massa sociale, che si pagavano interessi esagerati ai sovventori e si perdeva nell'accettare denaro nonostante gli indizi abbastanza palesi del disordine degli affari sociali; si teneva conto anche della mancanza del libro inventarii.

Dichiarazione. — Siamo pregati di pubblicare la seguente dichiarazione:

La commerciale ditta Paccanaro Antonio rappresentata dal successore figlio dichiara e sostiene con la certezza dell'uomo e cittadino onesto che:

Nelle vetrine del suo negozio nè adesso nè mai espose pacchi di polveri piriche, cartucce cariche preparate o cariche per fucile, e come ha invitate le Autorità municipali e di questura al primo allarme, punzola gli ostinati visionari degli articoli ai n. 251 e 253 del *Bacchiglione-Corriere Veneto* a provare i loro asserti, mentre per i danni sofferti e possibili si riserva ogni azione legale.

Alla tanto predicata prudenza? L'onestà dei fatti.

Ditta Paccanaro Antonio Figlio.

Aggressione. — Ci si conferma un fatto, del quale avevamo da due giorni un qualche indizio, ma che non abbiamo narrato, sempre nella speranza che non si verificasse.

Angelo Scolari sottotenente dei RR. Carabinieri di stanza a S. Sepolcro, nostro concittadino, partiva da Padova dov'era venuto per breve permesso, per recarsi al luogo della sua residenza. Domenica a mezzogiorno il detto signor Angelo Scolari e il suo compagno di viaggio comm. Morandini furono aggrediti tra Arezzo ed Anghiari nelle macchie del Chiaravetto da tre ignoti mal fattori mascherati i quali venivano per rubare il denaro al detto comm. Morandini.

Il tenente Scolari nonostante l'ardita difesa riportò sei ferite delle quali cinque di pugnale ed una d'arma da fuoco che gli traversò la coscia destra.

Il comm. Morandini rimase illeso nella persona; però gli averi gli furono sottratti.

Abbiamo notizie che lo stato di salute del tenente Scolari non desta grandi timori; la palla gli fu estratta, e il medico ha giudicato la sua malattia guaribile in due mesi. Però non sarà più abile al servizio.

Teatro Garibaldi. — L'Importuno vince l'avaro, vaudeville musicato dal cav. Carlini, riesci ieri a sera assai bene. È una musica piena di brio e vivacità. Ottima esecuzione in orchestra,

ed anche i comici, che per essere tutti orecchianti, ad eccezione della signora Landini, fecero del loro meglio. A proposito di detta signora, il pubblico volle la replica del valzer nel primo atto, cantato invero con molto buon gusto. Si volle il bis anche del coro dei pagliacci eseguito dai ragazzi, ma se dobbiamo essere imparziali o meglio sinceri, diremo a chi li ha istruiti, di moderare un poco quelle voci ancora vergini, in primo luogo, per non sciuparne qualche una se è buona, inoltre perchè in qualche periodo del coro sembravano piuttosto gridi che note.

Del resto l'assieme riuscì graditissimo al pubblico.

Banchetto. — L'altra sera i signori professori dell'orchestra di Treviso offesero al nostro amico e concittadino Riccardo Drigo un sontuoso banchetto, in attestato della simpatia e della grande stima che egli ha saputo guadagnarsi, qual direttore dell'orchestra, durante la stagione teatrale.

Furono fatti parecchi brindisi, e in questa occasione venne presentato al Drigo un indirizzo concepito in termini assai lusinghieri, e coperto da cinquanta firme.

Noi ci congratuliamo col bravo maestro della dimostrazione ricevuta, come di un nuovo pegno del brillante avvenire, che il suo talento gli promette, e che noi da veri amici cordialmente gli auguriamo.

Traforo del Gottardo. — Avanzamento della scorsa settimana: Da Airole, metri 32; da Göchenea, metri 18 10. Totale metri 80 10; media giornaliera, metri 7 15.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza RIANCHERI

Seduta del 18 novembre 1875.

Si leggono diverse proposte state ammesse dagli uffici, di Morelli e Puccini per abrogazione dell'articolo 49 della legge sui giurati, di Corte e di Maurigi per ampliamento del diritto elettorale, di Macchi per variare la forma del giuramento prescritto dal codice penale.

Si prosegue nella discussione del progetto d'istituzione delle sezioni temporanee presso la Corte di Cassazione. La maggior parte dei sottoscrittori alla domanda del voto nominativo sopra l'emendamento di Morone, fatta ieri, ritirano la loro firma; perciò si procede al voto per alzata e seduta sopra detto emendamento, che viene respinto.

Si approvano i rimanenti capoversi dell'articolo conforme alla proposta della commissione e del Ministero.

Si discute quindi l'articolo che autorizza il governo ad aggiungere una sezione temporanea alle Corti di Torino e Napoli, qualora dopo l'attuazione delle sezioni di Roma si verifici ancora il bisogno di applicare alle sezioni della Corte di Torino e di Napoli alcuni consiglieri d'appello, in modo che il numero maggiore sia sempre di consiglieri di Cassazione; ma dietro schiarimenti dati dal ministro Vigliani, e dagli onorevoli Piroli e Dedonno, la Camera approva il detto articolo.

Venne pure combattuto da Castellano l'articolo che prescrive di sottoporre a decadenza per ricorsi in materia civile i risultati della Cassazione di Firenze, Napoli, Palermo, Torino ed Ancona pendenti, e debba essere dentro un anno, dopo la presente legge, domandato al Presidente che la causa sia portata in discussione.

Stante però l'insistenza e le ragioni del ministro Vigliani e di Varè detta disposizione viene approvata.

Approvansi senza contestazione i rimanenti articoli che contengono le disposizioni relative all'esecuzione della legge.

Si annunzia una interrogazione di

Dellarocca circa ciò che il Governo si propone riguardo alla pesca del corallo in occasione dei nuovi trattati commerciali.

Minghetti (presidente del Consiglio) crede di non dover rispondere mentre pendono le negoziazioni, riservandosi di darne ragguaglio quando queste siano terminate.

Assicura però che al Governo sta molto a cuore questo argomento e farà quanto è possibile per tutelare tali interessi.

Agguce che qualora l'interrogante desiderasse aver seco una conferenza egli è dispostissimo ad accordargliela.

Dellarocca accetta.

Si comunica infine una richiesta di Di Sorrento per avere comunicazione di una serie di documenti relativi al dazio consumo e ai contratti stipulati coi Municipi.

Si discute il bilancio di prima previsione del 1876 del Ministero della marina.

Si approvano tutti i capitoli senza variazione.

Offrono argomento ad osservazioni il capitolo concernente la scuola di marina, del cui ordinamento ragionano Marselli, Perrone, D'Asie e Maldini, esprimendo i loro concetti per renderla più florida, e il capitolo spesa per costruzioni delle nuove navi, dal quale Sandonato, Nicotera e Malenchini, prendono occasione per lagnarsi che il governo non conceda all'industria privata e agli stabilimenti di Napoli e Livorno lavoro sufficiente per mantenere gli operai. I ministri della marina e delle finanze assicurano che il governo su tale riguardo fa quanto può, anzi ogni nuova nave da guerra viene costruita in cantieri nazionali, ma non è poi al caso, coi mezzi che possiede, di creare lavoro per gli stabilimenti accennati.

(Agenzia Stefani)

Abbiamo per dispaccio da Roma, in data 18:

L'Opinione dice: Siamo in grado di annunziare essere stata firmata a Basilea una convenzione fra il governo italiano rappresentato dall'onor. Sella e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia rappresentata da Alfonso Rothschild pel riscatto delle ferrovie medesime.

Il Senato è convocato per il primo dicembre e costituito in alta Corte di giustizia, per deliberare sulle conclusioni del procuratore generale Ghigliani nell'affare del senatore Satriano.

Il processo è già stato reso ostensibile agli avvocati, perchè essi possano studiarne gli atti e presentare le relative memorie in difesa.

CORRIERE DELLA SERA

19 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 novembre 1875.

I giornali cominciano a battere il chiodo delle assenze. Io, quando vado alla Camera ho l'abitudine di non guardare giù dell'emiciclo se non alla stuggita. A che prò tirare il conto dei presenti se questi bastano a far sì che le discussioni facciano il loro corso?

Certo una maggiore assiduità sarebbe desiderabile; ma se finora non l'abbiamo l'avremo in seguito. Ad ogni modo l'occasione di esperire la sufficienza del numero alla prova di un voto, per ora non la c'è; e intanto le ferrovie continuano a portarci i nostri rappresentanti sicchè gli scanni si vengono popolando sempre più.

Ieri la giornata parlamentare si aggirò sul tema delle sezioni di cassazione. Questo progetto, si può dire, è già in porto.

Quantunque aspettata, fece senso grandissimo la dimissione dell'onor. Tommaso Bucchia. Era un deputato che aveva per sé la stima di tutti i partiti. Si domanda: chi gli daranno a successore

gli elettori di Piove-Conselve? C'è un nome che spunta ovvio su tutte le bocche; il nome di Giovanni Battista Tenani. Il collegio di Piove-Conselve risponderrebbe al voto di tutto il paese rimandandoci alla Camera l'uomo che eravamo accostumati a guardare come il modello del deputato per la sua diligenza e per gli studi accurati che faceva dei progetti di legge, senza aspettare come tanti altri di prenderne conoscenza soltanto nell'ora della discussione, o anche di non prenderla affatto.

Mi dicono che l'opposizione si apparcerebbe una sorpresa anche a Piove-Conselve, come già per due volte a Rovigo. Sarebbe secondo me un darsi della zappa in sui piedi: l'opposizione dovrebbe o non darsi di lasciar campo ad avversari come il Tenani; certi deputati che potrebbe mandarci in sua vece, per dirla spiatellata, non servirebbero ad altro, che a rivelare la miseria di un partito costretto a cercare i suoi campioni fra gli omuncoli di Liliput. I. F.

ESPROPRIAZIONI PER LA FERROVIA PADOVA - BASSANO

Riceviamo dal Signor Ingegnere Aita la lettera seguente:

Padova, 18 Novembre 1875.

Pregiatissimo Sig. Direttore

Dirò anch'io come l'ingegnere Gabelli; abbia pazienza, e voglia dar posto a questa mia e le prometto che sarà l'ultima.

Declinai la responsabilità dell'articolo del *Bacchiglione* non perchè, come dice l'ing. Gabelli, tanta gente credesse che fosse mio; che tutti qui sanno che quando scrivo non manco di porvi il mio nome, ma, come dissi nella mia prima lettera perchè *alcuno non credesse*; e quest'alcuno mi sembrava fosse lo stesso ingegnere Gabelli che stampava sottosegnata la parola *equivoco*, da me usata in un'intervista avuta cogli ingegneri della Società nel definire un certo atto che a mio avviso non ritengo corrispondere al disposto di legge.

Frequento poco i caffè, e se in questi giorni fui interpellato da molti sulla questione compensi, io non so che dire, risposi come sempre francamente, come penso.

Deplorai che questo servizio compensi fosse stato appaltato, dissi che non poteva a meno di allarmare nel vedere un'impresa procedere a sciabola sguainata nell'applicazione di una legge gravosa, senza premettere trattative, mentre tutto giorno ciò viene praticato da Governo, da Provincia, da Consorzi, da Comuni, che, ai miei occhi, sono qualche cosa di più di un'impresa, e che hanno anch'essi a loro disposizione una legge italiana di espropriazione. Ho detto come tutti che lire 500 al campo padovano offerte in un primo elenco per fondi suburbani era cosa incredibile se non l'avessi io stesso veduta. Ho espressa la necessità imprescindibile che il tribunale abbia in sì delicato argomento a nominare periti provetti per lunga pratica e profonde cognizioni.

Circa ai prezzi che vociferavansi accordati dalla Provincia alla Società diedi sempre un'importanza secondarissima, ciò non deve riguardare l'espropriato, e quest'argomento non può esser cosa seria.

Queste sono le cose che dissi a chi mi parlava della verenza, e che ripetei a Sindaco ad Assessori ad Ingegneri facenti per la Società.

In tutto ciò vi potrà essere qualche cosa di simile a quanto venne stampato nel *Bacchiglione* dall'ing. Brusoni, sfido io l'argomento è quello, ma non è perfettamente coincidente come dice l'ing. Gabelli, e molto meno poi mi nascondo.

Accolga sig. Direttore i sensi della mia alta stima

Devotissimo
L. AITA

Telegrammi

Londra 17

Il Consiglio Comunale ha deciso a voti unanimi nella odierna seduta sulla proposta del Borgomastro dott. Wiser di dirigere una petizione ad ambe le camere per apparecchiare l'iniziativa alla fondazione di un congresso di delegati europei pel disarmo generale.

Praga 17.

Un giornale clericale annunzia da Breslavia che il principe vescovo Förster, la settimana prossima si recerà da Johannis Berg a Vienna per essere sentito in udienza dall'imperatore a proposito del suo vescovato.

Costantinopoli 16.

Il gran Visir Mahmud pasca si trova in completa convalescenza.

Parigi 17.

Ad onta del successo inaspettato ottenuto da Buffet si prevede una crisi ministeriale perchè Leone Say si ritirerebbe. Esso aspetta la interpellanza delle sinistre sulla politica generale del Gabinetto per chiedere ai suoi colleghi se dividono le opinioni di Buffet. Mac-Mahon cerca di indurre Magne ad accettare il portafoglio delle finanze in questo caso l'estrema destra non potrebbe intendersi col centro destro sulle elezioni dei 75 senatori.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 18. — L'Assemblea approvò diversi progetti. Dietro domanda di Ricard la discussione in terza lettura della legge elettorale fissata a domani, è rinviata a lunedì.

BERLINO, 18. — Saurma Teloch, segretario d'ambasciata a Costantinopoli fu nominato console generale di Germania a Belgrado.

LIEGI, 18. — Il clero di Liegi voleva rinnovare la processione pel giubileo, proibita in maggio in causa dei disordini avvenuti. Il borgomastro, considerando il decreto sempre in vigore, proibì nuovamente la processione. Al momento che la processione stava per uscire il commissario comunicò il divieto del borgomastro e la processione ebbe luogo entro la chiesa.

LONDRA, 18. — La Banca ridusse lo sconto al 3 per 100.

Bartol. Mosch. n. gerente responsabile

Collegio-Convitto TREVISAN

con ripetizione ginnasiale ed avviamento al commercio.
Locale grande - Plaza salubre - corte e giardino. - Docenti abilitati - Trattamento buono - Pensione convenientissima, da L. 350 alle L. 500 annue, secondo l'età degli allievi convittori.

Padova, presso il R. Liceo,
Via S. Chiara N. 4269.
9-774

Un giovane laureato

in matematica che ha disponibili alcune ore della sera desidererebbe dire ripetizioni di matematiche a qualche studente di liceo, scuole tecniche e simili, tutto in casa propria che a domicilio. Dirigarsi dalle ore 2 alle 5 pom. in via Zucchi, N. 3679, Padova. 1 798

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le Assicurazioni sulla vita. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace di impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia The Gresham, domandando schiarimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis, tanto dall'agente generale pel Veneto, Edoardo Trauner, come dagli Agenti nella Provincia di Padova Crescini e C., Via Municipio, N. 4. 780

SPECTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresentata:
Commedia con Senterello.
L'Importuno vince l'avaro, vaudeville.
Ore 8.

Direzione DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'incanto per l'appalto della macinazione del grano ad uso del Panificio Militare di Udine tenutosi oggi presso questa Direzione giusta l'avviso d'asta in data 1 Novembre corrente, N. 15 d'ordine.

SI NOTIFICA:

che addi 4. venturo dicembre, alle ore UNA pom. (tempo medio di Roma) nell'Ufficio suddetto, sito in Corte Capitaniato, al civico N. 258, si procederà, avanti al signor Direttore ad un secondo pubblico incanto col mezzo dei partiti segreti, per appaltare detta macinazione.

L'Impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1 Gennaio 1876 a tutto 31 Dicembre 1878.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa Direzione e presso il magazzino di Sussistenze Militari in Udine, dalle ore 10 antimeridiane, alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggerita avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per ciascun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi pel deliberatorio, convertito in cauzione definitiva a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente a quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da Lire UNA, debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'Impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare; di questi Partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quoad anche vi sia un solo offerente.

Il termine utile (FATALI) per la presentazione di offerte di miglior non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, resta fissato in giorni 5 decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al Contratto, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di registro e bollo giusta le vigenti leggi.

Padova, 16 Novembre 1875.

Per detta Direzione Il Tenente Commissario TREANNI

ad N. 3433.

Ripetendosi all'Avviso d'Asta 4 Novembre corr. N. 3433 inserito in questo Giornale del giorno 7 stesso mese N. 309, col quale veniva posta all'incanto una casa di proprietà della Ditta Gallerani Carlo di Gaetano, si fa noto che in sostituzione della stessa e nel medesimo giorno, ora e luogo, si procederà invece alla vendita dell'altra casa appartenente alla ditta suddetta sita in questa Città, confinante a mattina con la Piazza degli Eremitani a mezzogiorno col Vicolo della Stufa ed a sera col canale il Bacchiglione, descritta in mappa al N. 1348 della superficie di pertiche 0.33 con la rendita imponibile di L. 248025 corrispondente al valore di L. 21257.40.

Essendo però la casa stessa aggravata dell'anno canone livellario di ansir. L. 216. pari ad it. L. 186.67 a favore del sig. Grandenigo conte Girolamo l'asta verrà aperta sul prezzo di sole L. 47524.—

Nel resto rimangono ferme le condizioni tutte portate dal predetto avviso.

Dall'Esattoria Comunale Padova, li 17 Novembre 1875. per l'Esattore Capraro

ESTRATTO DI BANDO

Per vendita Giudiziale di immobili che a richiesta del sig. Giuseppe cav. Verona Regio Intendente di Finanza in Padova avrà luogo nel 28 dicembre 1875 ore 10 antim. avanti il Tribunale Civile di Este a carico di Pellegrini Giuseppe di Sante di Este. L'incanto si aprirà sul dato di L. 357.20 della stima giudiziale.

Le altre condizioni si contengono nel Bando 13 Novembre 1875, pubblicato e depositato secondo l'art. 668 Codice P. C.

Beni da vendersi

Bosco Ceduo in Comune cens. di Cinto Euganeo al Mapp. N. 1330 di Pert. 18.58

parsi ad Est. 1.75.42.043 e colla rendita di it. L. 8.44. Fu delegato alla graduazione il giudice Antonio Sivestri. Este, li 18 Novembre 1875. P. Gurian, avv.

Epilessia

(malcaduco) guarisce in iscritto lo SPECIALISTA

Dottore Hensel, Berling W.

L. priger 1. 99.

Successi a centinaia.

1-796

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Firenze, 18, 19. Rows include Rendita italiana, Oro, Londra oro west, Francia, Prestito Nazionale, Obbl. regia tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbl. meridionali, Banca Toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Banca italo-german.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

20 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 48 s. 42.3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 48 s. 9.4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30. dal livello medio del mare

Table with columns: 18 novembre, Ore 9 a, Ore 3 p, Ore 9 p. Rows include Barom. 0° - mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. neq., Umidità relativa, Stato del cielo, Dir. e for. del vento.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19 Temperatura massima - + 9.9 minima - + 3.9

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 18. - Rend. it. 78.30 78.40 1.20 franchi 21.71. Milano, 17. Rend. it. 78.30 78.33 1.20 franchi 21.70 21.72. Seta. Mercato stazionario. Cane, 16. - Seta. Affari difficili, prezzi deboli.

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN

Milano

SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso.

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi, e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze e di appetito, scarsezza di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero. Vendita all'ingrosso allo Stabilimento H. A. HEBERLEIN Via Passarella, N. 8. - Milano 339 26

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° >—50

Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. >—50

Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova >—50

Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50

GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 >30.—

MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50

ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 >9.—

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. >2.—

ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova >2.—

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli 25 centesimi.

Presso a Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria BRUCKER e TEDESC. in Padova

trovasi vendibile

Il Regolamento Generale Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

REGOLAMENTO di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ed il REGOLAMENTO per le Regie Scuole d'Applicazione.

Cent. 50

Recentissima pubblicazione

In vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32° - Lire 150

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attiva il 10 giugno 1875.

Table with multiple columns for routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre. Rows include Course, Partenze da, Arrivi a, and specific times for omnibus, diretto, and misto services.

Padova, 1875 Prem. tip. Sacchetto